Anno IX. TORINO, Mercoledì 28 APRILE 1875 Num. 117.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . L. 40 — 21 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 APRILE 1875.

Il connubio e la sinistra.

Dopo la creazione del regno d'Italia, la sinistra rade volte potè giungere al potere e queste volte vi rimase breve tempo e solo temperata da elementi della destra. Infatti sotto la presidenza del comm. Rattazzi vedemmo sedere nei Consigli della Corona la prima volta i signori Sella e Petitti, la seconda il signor di Revel. Essa quindi non ebbe tempo, nè piena libertà per mandare ad effetto i suoi principii, le sue idee predilette, anzi si lagna che le diverse crisi ministeriali non le abbiano mai giovato.

Il vero, incontrastabile motivo di questo fatto, è che non fu mai veramente in maggioranza, quantunque a bastanza forte in date congiunture per mettere biette nella maggioranza, scinderla, renderla impotente. Si associa al Lanza nella questione della Regia e ne sorge una crisi, poi al Minghetti che combatte il Lanza e questi rimane sconfitto; ma in tutto ciò non vediamo che un'azione negativa, non mai un programma netto, definitivo, che s'imponga alla nazione, la persuada e costringa i suoi rappresentanti a mandarlo ad atto.

Il disegnato connubio tra i capi della maggioranza induce ora nuovamente quella parte politica a sperare. Se il Minghetti è sempre destinato a succedere al Sella e questo a quello, con poche variazioni nei loro colleghi, e la sinistra altro non fa che recare il suo contingente contro i personaggi che sono al potere, certamente non riuscirà mai ad aggrapparlo essa stessa. Ma se invece i suoi antagonisti cadono insieme, dopo avere congiunte le destre, il terreno è sgombro, potranno elevarsi su esso i comuni avversari.

Il Ministero del sig. Minghetti è minato da un pezzo. Che rimane oramai del suo edifizio penosamente innalzato? Lo ha demolito quasi tutto egli stesso, il mezzo più sicuro perchè non glielo atterrino. Ha ritirato il progetto sulle nuove obbligazioni della Regia, e quello sul pagamento dei dazi di esportazione in oro, e perduta la speranza che si vincano quelli della tassa sulle bevande e sulla tariffa dei tabacchi, che contro la espressa prescrizione dello Statuto mandò ad effetto. Niuno poi crede che si parli in questa sessione della disegnata perequazione e dell'aumento del soldo degl'impiegati. Sarà gran ventura se si discuterà sulle convenzioni colle Società delle ferrovie.

Il sig. Minghetti, che non vorrebbe lasciare il posto nè a deputati della destra, nè a deputati della sinistra, si raccomanda a tutti i santi, fa atti di contrizione, implora il soccorso de'suoi avversarii, convoca adunanze di cui fanno parte anche alcuni de'suoi oppositori, colla speranza probabilmente che vi rimangano neutralizzati o sedotti. Ma che giova dar di cozzo nelle fata? E amici e nemici gli nocciono del pari. Coloro che rendono il partito contro le grosse spese dei bilanci della guerra e dei lavori pubblici gli danno un voto di biasimo, e coloro che glie le danno favorevole (pur riservandosi a combatterlo in tutti gli altri casi) gli rendono sempre più difficile il cómpito, perchè rendono sempre più improbabile l'assetto delle finanze.

Che cosa ha guadagnato sinora la nazione in quelle varie vicende, in quelle successive trasmissioni di portafogli? Sempre la stessa solfa: nuove tasse, nuovi debiti, nuove molestie, nuove minacce e non mai alcuna riforma.

Quidquid delirant reges, plectuntur Achivi.

Si dice invero che molto minore è ora il disavanzo, ma questo risultamento si è ottenuto coll'alienazione del patrimonio pubblico, dei beni ecclesiastici, delle privative dello Stato, con un enorme aggravamento di balzelli, onde il beneficio è in gran parte illusorio e neutralizzato dalle gravezze imposte ai cittadini.

Insomma è la musica che è necessario mutare, non il maestro di cappella. Finchè lo Stato non sarà ridotto al suo naturale ufficio di mantenere la sicurezza pubblica, finchè prenderà a titolo meramente lucrativo per dare a titolo oneroso, soddisfarà degl'individui, i quali colgono il frutto del male di tutti, ma la somma dei mali che produrrà supererà sempre quella dei beni. Gl'interessi del debito pubblico, gli stipendi, le pensioni assorbono già la massima parte degl'introiti dello Stato, e tuttavia e queste e quelli crescono ancora ogni anno. I denari riscossi colle nuove imposte sono immantinente impiegati pel pagamento di altrettante nuove spese. Sarà vero, come dicono i ministeriali, che noi ci avviciniamo sempre al pareggio, ma è un ravvicinamento come quello degli asintoti che non si raggiungono mai.

Il trattato di commercio franco-italiano e la Camera di commercio di Lione.

Da una lettera diretta dalla Camera di Lione al Ministro francese dell'agricoltura e commercio estragghiamo il brano seguente che è per noi di una certa importanza:

Emettiamo il voto che sia aggiornato il rinnovamento del trattato di commercio coll'Italia e che si prolunghi lo *statu quo* fino al 1877. È di pubblica notorietà che l'adesione della Francia alle proposte italiane aggraverebbe la nostra situazione economica e sarebbe un vero passo retrogrado. Soltanto dopo l'inchiesta generale alla quale ci invitaste col vostro dispaccio del 7 di questo mese, potrà venire stabilito con perfetta cognizione di causa il nuovo trattato, il quale dovrà seguire questa inchiesta e non precederla.

Non vi è bisogno di dire, signor Ministro, che la nostra Camera è rimasta fedele alla causa della libertà commerciale che fece sua da lungo tempo. Ogni ritorno verso il regime anteriore, anche dissimulato sotto pretesti fiscali, ci sembrerebbe infinitamente deplorevole. La nostra grande industria della seta ha ragione di fare una dichiarazione simile, giacchè non domanda a favor suo nessuna protezione, per quanto leggiera poteva essere.

SPEDIZIONE ITALIANA IN TUNISIA.

Tra pochissimi giorni, dice il *Giornale delle Colonie*, partirà da Roma la spedizione italiana che la Società geografica manda nella Tunisia. La spedizione esplorerà l'istmo di Gabi ed i *sciotts* o paludi che si prolungano oltre ai confini dell'Algeria, ed esaminerà sotto tutti gli aspetti la questione del mare di Sahara. Visiterà le celebri rovine di Tisdra e tutte le altre vestigia dell'Africa romana e si spingerà sino ai piedi del piccolo Atlante.

La spedizione sarà condotta dal marchese Antinori, segretario della Società geografica. Ne faranno parte: il contrammiraglio senatore Acton, il deputato Cadolini ingegnere delle miniere, il dottor Bellucci professore di geologia, e il marchese Giacomo Doria. Un fotografo seguirà la spedizione per rilevare tutti i più insigni monumenti e i punti più interessanti dell'itinerario.

Questa spedizione servirà come di prefazione alla grande spedizione italiana nell'Africa equatoriale. La comitiva sarà di ritorno nella prima metà di luglio.

Fornovo (Parma), 25. — Scrivono al *Presente:*

Un atroce misfatto è accaduto ieri nelle vicinanze di Felegara oltre Taro poco lungi da Fornovo.

Erano le 9 circa pom. quando certo Restori Guglielmo detto *Merletta*, d'anni 23 circa, fruttivendolo, se ne ritornava a casa dal mercato di Parma col proprio carretto su cui erasi sdraiato. Quando fu alla distanza di circa 200 metri dal proprio abitato venne aggredito da tre individui che da quanto pare gli chiesero i denari; il Restori a tale intimazione avrebbe gettato lungi da sè il portafogli, che fu poi rinvenuto questa mattina. A tale atto i tre aggressori si avventarono sul povero infelice ed a colpi di accetta e ronca, di cui erano armati, gli staccarono quasi il capo dal busto e gli sfracellarono così orribilmente il cranio e la faccia da renderlo irreconoscibile: basti il dire che nel solo capo si rinvennero 57 ferite, alcune delle quali della profondità di 10 a 12 centimetri. — Dopo di che lo trascinarono giù dal carretto e lo gettarono nei campi al dissotto della strada dove fu rinvenuto alcune ore dopo.

Uno degli assassini ebbe a lasciare sul carretto il proprio cappello, che fu tosto riconosciuto per quello di certo Capelli detto *Morera*, giovine di 20 anni circa, d'aspetto gracilissimo; pare ch'egli non neghi che il cappello sia suo.

Appena arrivati sul luogo il sig. Pretore di Noceto ed i carabinieri, si operarono due arresti, fra i quali quello del prenominato Capelli.

Sembra che uno degli arrestati abbia di già confessato il fatto.

Un particolare che credo sia degno di nota è questo, che uno degli arrestati, che dicesi sia l'autore delle ferite, ebbe l'audacia di vegliare il cadavere tutta la notte assieme a quelli della famiglia del defunto e di assistere impassibile alla visita giudiziaria, maledicendo gli autori del fatto. Questi venne arrestato dietro parole dette dal Capelli che trovavasi di già in arresto.

CRONACA CITTADINA

Società Promotrice dell'Industria Nazionale e Circolo Industriale e Commerciale. — La Direzione della Società invita tutti i soci e famiglie ad intervenire alla pubblica conferenza che il socio sig. professore Fanizzardi cav. Gio. Battista terrà in una delle sale della Società, posta in piazza Castello, n. 25, piano nobile, il giorno di giovedì 29 spirante aprile, alle ore 8 1/2 di sera, e nella quale parlerà dell'*Industria e commercio dei vini.*

Oltre ai membri della Società potranno liberamente intervenire alla Conferenza tutte quelle persone che si dedicano a tale industria.

Il Presidente
LUIGI AJELLO.

Ginnastica. — Una circolare del Ministro della pubblica istruzione fa noto alle maestre e maestri che la Società ginnastica di Torino terrà un corso magistrale dal 15 agosto al 15 ottobre per le maestre ed a tutto ottobre pei maestri. Le maestre che volessero profittarne, potranno, a cura della Società stessa, essere allogate presso rispettabili Istituti di educazione femminile, e col pagamento di sole lire 60 mensili avranno alloggio, nutrimento ed ogni altra cura.

Circolo degl'impiegati. — La sera del 30 aprile, come abbiamo annunziato ieri, avrà luogo, a questo Circolo, un gran concerto musicale di chiusura coll'intervento di distinti artisti e dilettanti.

Ecco il programma:

Parte prima.

Verdi — Sinfonia per due pianoforti a 8 mani sull'opera *Giovanna d'Arco.* — Giovannetti — Romanza per tenore con accompagnamento di violino e pianoforte. — Palloni — *Noi ci amavamo tanto.* Aria per soprano. — Gomes — Duetto per soprano e tenore nell'opera *Guarany.* — Thalberg — Fantasia sull'opera *la Straniera.* — Verdi — Scena nell'opera *Aida.*

Parte seconda.

Petrella — Bivacco nell'opera *L'assedio di Leyda.* — Rothschild — Melodia *(Si vous n'avez rien à me dire).* — Osborne e Beriot — Duetto per violino e pianoforte sull'opera *Il Barbiere di Siviglia.* — Valenza — Parodia del *Trovatore.* — Ricci — Duetto nell'opera *Crispino e la Comare.*

Al caffè Lombardo-Veneto tutte le sere vi è concerto vocale ed istrumentale senza il disturbo della mancia. Vi canterà il distinto tenore G. M.

Teatri. — Questa sera, tanto per cambiar registro, avremo al Balbo la prima rappresentazione del *Trovatore* con un nuovo tenore, il sig. Michele David, giunto da pochi giorni a Torino. Canteranno col David le signore Gerli e Silla de Sparta, ed i signori Capelli e Cavagnaro. Dopo il *Trovatore*, cioè da qui a due o tre giorni, andrà in scena il *Poliuto.*

— Questa sera, nessuno lo dimentichi, ha luogo al Gerbino la beneficiata del bravissimo attore brillante **Angelo Zoppetti**, con il programma già pubblicato ieri l'altro, cioè tre brillantissime produzioni.

— Venerdì sera, 30 aprile, gli allievi della signora Malfatti, coadiuvati da alcuni virtuosi di musica, daranno al Carignano un gran concerto drammatico-musicale a beneficio della signora Adelaide Martinotti, sorella del compianto Martinotti, impresario teatrale.

Vi eseguiranno tutti pezzi di musica, ed i coristi esporranno una poesia di A. Fusinato e lo scherzo comico di E. Scribe: *Il comicomane.*

— Abbiamo già parlato dei trionfi ottenuti da Tommaso Salvini a Londra. Ora apprendiamo dai giornali inglesi come una Deputazione dei principali attori di Londra abbia pregato il nostro grande artista di voler dare una rappresentazione diurna dell'*Otello* per potervi anch'essi assistere. L'indirizzo presentatogli in tale occasione portava 300 firme. Il celebre tragico rispose, commosso e grato, annuendo; e quella rappresentazione ebbe infatti luogo il 19 aprile.

Il grande teatro di Drury Lane rigurgitava di gente. Parecchie centinaia di persone dovettero tornare indietro per mancanza di posto. Nessuno degli artisti di Londra mancava. Salvini fu, al suo primo apparire, salutato da lunghi e fragorosi applausi, i quali andarono crescendo mano mano che la rappresentazione progrediva. Al terzo atto, quando l'ira del Moro scoppia furiosa contro Jago, ci fu una vera esplosione d'entusiasmo. Le signore sventolarono i fazzoletti, i signori agitarono i cappelli. Tutti in piedi ed in preda ad una straordinaria emozione, chiamarono l'artista ripetutamente all'onore del proscenio. Sul finire del quarto atto, fu presentata al Salvini una grandissima corona d'alloro.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 26 aprile 1875.

Lanza Teresa, nata Favario, d'anni 79, di Pondarano — Sbarbaro Maria Anna, nata Batti, id. 73, di Genova — Gatti Nunziata, id. 14, di Torino — Miglia Giuseppe, id. 61, di Airasca, negoziante — Robert Luigi, id. 7, di Torino — Pippa Francesco, id. 19, di Verona — Ribotto Maria Elisabetta, id. 30, di Pinasca, contadina — Bergonzi Adele, id. 19, di Torino — Cavalli Luigia, id. 19, di Torino, cucitrice — Vaschetto Stefano, id. 60, di Montanera, contadino — Nipote Secondo, id. 62, di Mede, pellettiere — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 26 aprile 1875.

Maschi 12, femmine 12 — Totale 24.

Annunziamo con profondissimo cordoglio la morte del cav. **Giovanni Papa**; cordoglio che sarà diviso certamente da tutta la cittadinanza e specialmente dal ceto commerciale.

Il cav. Papa nella difficile carica di direttore del Banco sconto e sete dimostrava ingegno e perizia non comuni e contribuì non poco alla prosperità di quell'importante stabilimento.

La sua perdita giunge tanto più dolorosa in quantochè nel pieno vigore degli anni, ro-

(1)

APPENDICE

Uno scheletro di balena a Montafia (Asti).

Uno degli spettacoli che maggiormente ci sorprendono e più profondamente ci commovono è la vista di un'ampia estensione di paese che offra nella sua configurazione, nella disposizione delle sue parti una gran varietà di rilievo. È per godere di tale sorpresa; è per sentirsi così fattamente commovere che l'alpinista sovente sopporta dura fatica ed affronta pericoli. Il nostro paese però è così conformato che senza disagio e pericoli di sorta si può in molti luoghi ammirare tale spettacolo, provare quelle sensazioni.

La scena che si presenta a chi giunge sulla spianata di Soperga nelle prime ore di una di quelle giornate nelle quali non vi ha traccia di nebbia sulla pianura, non macchia di nube nell'atmosfera, è veramente sorprendente. Che grandioso panorama! Che incantevole orizzonte! Come appaiono distinte le sporgenze messe in risalto dalle ombre che esse proiettano! Come mirabilmente spicca l'addentellato profilo delle Alpi sul fondo incontaminato del cielo che a guisa di velo azzurro si stende sull'immenso anfiteatro tutto inondato di luce!

Mi trovai — son già parecchi anni — su quella spianata con uomini che avevano veduto gran parte d'Europa e di America, e ricordo con quanta gioia io notassi la meraviglia che in loro destava la vista di quella scena; e ricordo quanto esultassi all'udire uno di essi, il compianto Sir C. Lyell, il più illustre dei geologi dell'età nostra, esclamare: — « Lo credo anch'io che l'Austria ambisce il possesso di sì bel paese. »

Ciò che maggiormente sorprende chi guarda il Piemonte dalla spianata di Soperga, è che il nostro paese par fatto espressamente per raffigurare un rilievo topografico vario ed imponente; è quella immensa pianura irrigata dal Po, solo interrotta dalla serie di relativamente umili colline che sulla destra del fiume corre tra Moncalieri e Valenza; è quella impareggiabile catena alpino-apenninica che fiancheggia e chiude superiormente la pianura elevandosi a guisa di gigantesco bastione al limite di essa.

A quella vista un ordine particolare di idee e di sensazioni si sveglia in colui che per circostanze speciali potè occuparsi di studii geologici, potè fare molte di quelle osservazioni che si riferiscono alla storia antica della terra, alle vicende alle quali andò soggetta.

Ciò che manca allo splendido panorama di Soperga è la vista del mare. Ora il geologo con tutta facilità si trasporta colla mente all'epoca nella quale le acque dell'Adriatico risalivano sin là ove oggi sorgono Acqui e Mondovì, sino oltre Fossano, nei dintorni di Cuneo. Egli vede il mare bagnare il piede delle Alpi, inoltrarsi nelle valli alpine, diramarsi nei valloni laterali, formarvi stretti e profondi seni simili ai *fyord* della Norvegia; al suo occhio tutta la valle del Po si trasforma allora in un ampio e profondo golfo dell'Adriatico. E trasportandosi in epoca più remota, egli fissa lo sguardo verso quella rapida depressione della catena alpina ove i geografi pongono l'origine dell'Apennino — dico i geografi poichè pel geologo non v'ha separazione possibile fra la catena delle Alpi e quella dell'Apennino — vede scomparire il monte, e le acque dell'Adriatico confondersi con quelle del Mediterraneo.

Ma in presenza di quel grande spettacolo della natura il geologo troppo rapidamente corre col pensiero ai tempi trascorsi e noi non possiamo tenergli dietro. Conviene adunque che lo richiamiamo all'argomento, onde pianamente ci dica come si possa spiegare la presenza di uno scheletro di cetaceo nelle colline di Montafia.

Agenti che continuamente lavorano a cangiare il rilievo della crosta terrestre. — Due sono gli agenti, le forze che producono i rilievi della crosta terrestre.

Quelle che costringono una intiera regione ad elevarsi al di sopra o ad abbassarsi al di sotto del livello che prima occupava. Onde i sollevamenti e gli avvallamenti, i quali, a quanto pare, sono dovuti a certi movimenti della crosta terrestre, per cui le masse di roccia formanti la regione messa in moto vengono lateralmente compresse ed obbligate a piegarsi e ripiegarsi su se stesse.

La brevità della nostra vita e la lentezza colla quale i sollevamenti e gli avvallamenti si manifestano e si compiono non ci permettono di seguire coll'occhio i cangiamenti che producono nel rilievo della superficie terrestre, ma di questi possiamo renderci ragione studiando nei loro particolari gli effetti e le conseguenze di quelli.

Tali forze non agiscono che su vasti tratti della crosta terrestre; così il sollevamento che costrinse il mare ad abbandonare la valle del Po ed a confinarsi nei limiti attuali dell'Adriatico si è fatto sentire lungo tutta la catena alpino-apenninica, lungo le coste dell'Africa settentrionale, della penisola iberica e del mezzodì della Francia.

Quel sollevamento ha dato una maggior elevazione di circa 400 metri alla catena alpino-apenninica, portandola, in massa, più in alto, ma non ha potuto frastagliarla, inciderla, darle l'accentuato rilievo che essa mostra.

I massicci, le punte, le piramidi, i pizzi, le guglie (*uje*), le pareti a stagliati pendii (*parei*), le cupole che si alternano sull'ammirabile profilo di quella catena dalla Bernina al Monte-Rosa, dal Monte-Rosa al Mon-Viso, dalla Besimauda alle sorgenti della Staffora e del Curone; tutti i burroni, i valloni, le valli che la intersecano, tutte queste forme, questi speciali rilievi sono dovuti ad altre forze, l'azione delle quali per essere lentissima non è meno potente.

Tutte le rocce, anche le più compatte, le più solide, le più tenaci si alterano al contatto dell'atmosfera, sono scompaginate e rotte dall'acqua che, penetrando nelle fessure in esse esistenti, agisce a guisa di cuneo per le oscillazioni di temperatura così frequenti nelle regioni elevate. Ingenti quantità di detriti si staccano per tal modo annualmente dalle punte alpine e cadono in basso nei burroni d'onde l'acqua, in massa, sia allo stato solido che allo stato liquido, ne trasporta una gran parte lungo la valle verso la pianura.

Se potessimo misurare l'altezza ed il volume di una montagna coll'approssimazione di un millimetro e ripetessimo ad ogni anno la misura, troveremmo che essa annualmente diminuisce di grossezza e di altezza.

E non può essere altrimenti; gli alpinisti ben sanno che nel salire certe punte si va incontro ad un serio pericolo, alla

busto di temperamento, pareva il Papa riservato ad una lunga carriera mortale.

Possa il compianto universale lenire in qualche parte almeno il dolore de' suoi congiunti!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
27 aprile 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	739,3	+ 9 6	6,8	79	14° 50'	N d.	ser. n.
9 ant.	739,6	+ 12,1	5 8	56	14° 46	N d.	ser. n.
12 m.	738,1	+ 15 3	6,3	48	14 59'	N d.	ser.
3 pom.	738 2	+ 18,1	6 1	53	14° 57'	S d.	q. ser.
6 pom.	738 0	+ 18,7	7,3	48	14° 52	S d.	ser.
9 pom.	738,7	+ 15 2	6 6	52	14° 50'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 19, 9 / massima + 8,2
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 28 + 8,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 29 aprile 1875.
Nascere del **Sole**, ore 5 14 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 20.
Nascere della **Luna**, 2 32 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 3 matt.
Tramonto, ore 11 48 matt.
Giorno della Luna 24°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 24 aprile.

	Massima	*Minima*
Torino	16. 3	11. 8
Livorno	17. 4	11. 6
Roma	17. 4	12. 7
Firenze	18. 3	13. 5
Genova	18. 8	11. 2
Milano	19. 5	9. 0
Bologna	20. 7	12. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 aprile 1875 (ore 4 pom.):

Mare tempestoso sul Gargano, presso Portotorres e sulle coste venete; agitato nel sud-ovest della Sicilia, a Taranto, Otranto, Palmaria e nel canale di Piombino. Venti fortissimi da nord. Barometro alzato fino a 3 mm. nel nord e nel centro Italia; sceso fino a 5 mm. nel sud-ovest. Tempo cattivo. Cielo coperto e nuvoloso altrove. Continuano le probabilità di tempo e mare cattivo, sopratutto nel sud Italia. Attenti!

Roma — (Nostra corrispondenza).
25 aprile.

Erasi supposto che in questo movimento di prefetti al quale sta lavorando il ministro Cantelli si sarebbe pur pensato a Palermo, ove da tanto tempo il posto è vacante. Ma anche questa volta, secondochè mi consta per informazione sicura, si lascieranno colà le cose nello stato in cui sono. Era però stata agitata tra i ministri la quistione, e taluno aveva proposto che si facesse, a Palermo, un esperimento che mai non vi si era fatto, l'esperimento cioè di un prefetto che non fosse uomo politico. Ma il suggerimento che, a mio debole avviso, era eccellente, non ebbe favorevole accoglienza, benchè stasse in favore anche la circostanza che l'amministrazione procede con sufficiente regolarità ora che a capo della prefettura di Palermo sta un semplice consigliere.

Fatto sta che è prevalso diverso partito, e che se non sopraggiunge alcun motivo di urgenza maggiore, la vacanza si protrarrà in fino a che sia votata la legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza ed infino a che si trovi alcun deputato od altra persona politica cui faccia comodo di accettare a Palermo la carica prefettizia.

Abbiamo in Roma una vera inondazione di clericali e sopratutto di preti. Abbondano segnatamente quelli di Francia, facilmente riconoscibili pel costume sensibilmente diverso dai nostri.

Per domattina si annunzia un ricevimento numerosissimo a S. Pietro, e si soggiunge anche che il partito gesuitico voglia cogliere quest'occasione per indurre il Papa ad enunciare alcuna nuova allusione alle condizioni presenti della Chiesa cattolica in Prussia. Speriamo però che anche questa volta prevalga il buon senso e che ci siano risparmiate nuove esorbitanze di linguaggio, le quali necessariamente aggiungerebbero esca al malcontento che l'opinione pubblica in Germania prova per l'impunità di cui gode il Vaticano.

Ieri ha avuto luogo in Roma l'inaugurazione dell'esposizione di floricoltura ed orticoltura per cui i Principi di Piemonte si sono trattenuti in Roma. Dovevano poi partire questa sera stessa per Firenze; ma dubitasi assai che lo permettano le condizioni di salute della Principessa, la quale non è ancora perfettamente ristabilita dalla sua lieve indisposizione. Se la Principessa si sente di fare il viaggio, i Principi domani partiranno. C.

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

La Commissione nominata ieri sera dalla maggioranza parlamentare per deliberare sui progetti di spese, si è accordata stamane sui seguenti punti:

Per quest'anno verranno sospesi i lavori determinati sui porti di Taranto e di Spezia, dal che ne verrà un'economia di 10 milioni.

Circa alle spese militari progettate stabilì di ridurle di 21 milioni.

Circa alla viabilità decise una riduzione di 19 milioni.

In tal guisa verrebbero fatti 50 milioni di economie sui 147, il cui impegno risaltava dai presentati progetti.

Roma, 26, ore 4 pom.

Ieri sera anche la sinistra parlamentare tenne una riunione.

Secondo un telegramma da Roma della *Perseveranza*, le trattative per l'entrata del Sella al Ministero sarebbero troncate.

Il Minghetti avrebbe con queste manovre raggiunto lo scopo di screditare il Sella; la Consorteria vedeva di malissimo occhio le progettate modificazioni ministeriali.

S. A. il Principe ereditario di Germania, appena giunto in Napoli, diresse a S. M. l'Imperatore il seguente dispaccio:

« Appena giunto qui, sono stato ricevuto a « braccia aperte dal Re, presso il quale di- « moro. »

« F. Guglielmo. »

Leggiamo nell'*Epoca*:

« Sappiamo che un forte gruppo di azionisti francesi delle ferrovie Romane si è messo d'accordo, non già per opporsi al riscatto delle medesime, ma per voler respinta la convenzione in quanto propone che l'esercizio sia ceduto alla Società delle Meridionali. Ad eguali condizioni insistono per avere essi stessi la preferenza, ed a tal uopo sono pronti ad offrire al Governo cinquanta milioni e quant'altro occorra. Questo gruppo ci si assicura essere assai potente per influenze e per mezzi. »

Il Parlamento del Belgio decise di sopprimere le Camere di commercio.

Parigi, 26 *aprile*. — La notizia della morte del sig. De Lesseps, che ieri si era fatta correre in Borsa, è affatto priva di fondamento. La salute del presidente della Società dell'Istmo di Suez, è, al contrario, eccellente.

— Secondo il *Constitutionnel*, la proposta d'instituire una Camera di commercio Internazionale, l'iniziativa della quale proposta appartiene alla Francia, fu generalmente accolta con favore. L'Inghilterra, l'Italia, l'Austria e la Germania hanno già aderito in principio a questa idea, che dovrà essere discussa in un congresso di rappresentanti commerciali de' varii paesi.

IL DISCORSO DI GAMBETTA.

L'avvenimento del giorno, in Francia, è un discorso che il capo del partito repubblicano, sig. Gambetta, pronunziò ieri l'altro a Belleville, davanti a numerosa assemblea di elettori.

L'eloquente oratore, imprendendo a parlare delle leggi costituzionali votate dall'Assemblea, cercò spiegare a' suoi uditori il meccanismo della costituzione del 25 febbraio; con un linguaggio elevato ed energico pose in rilievo i vantaggi che la democrazia è chiamata a ritirarne, se saprà mostrarsi ognora prudente e savia.

Il sig. Gambetta esordì col rammentare il doppio fiasco de' tentativi monarchici. La monarchia legittima fallì nel 1873 davanti alla ripulsa della Francia; i partigiani della monarchia costituzionale, travestita sotto le spoglie del settennio, non riuscirono che a ritirare imprudentemente dal fango in cui erano caduti gli uomini della fazione di dicembre.

Il pericolo era gravissimo: i patrioti dell'Assemblea riunirono i loro sforzi, sacrificando gli uni e gli altri una parte delle loro aspirazioni; risolutamente si confidarono alla democrazia, e la Repubblica fu fatta.

« Quale repubblica? » dicono gl'impazienti. « Ma, risponde Gambetta, le Società non cominciano punto dall'ideale; le agglomerazioni umane non vanno punto di primo slancio nè alla perfezione, nè tampoco ad uno stato migliore; il progresso è opera del tempo e della pazienza.

« La via è lunga, seminata di pericoli e di sacrifizi, cosparsa di martiri. E chi dunque fra coloro che conoscono la natura dell'uomo, le condizioni della società, gli annali della storia, giammai si vantò di potere, prima di morire, salutare la realizzazione completa ed assoluta della verità tra gli uomini?

« Insomma, continua l'oratore, l'opera val meglio forse delle circostanze che la produssero. Questa costituzione offrirà forse alla democrazia « il migliore degli strumenti d'emancipazione e di liberazione che abbia ancora tra le mani. »

« I repubblicani non ignorano certo che i partiti ostili alla repubblica contano sul Senato per riguadagnare il terreno da essi perduto dopo tre anni. Quindi incombe ai repubblicani l'obbligo di formar delle liste senatoriali con molta cura ed intelligenza, onde possano mandar alla Camera Alta dei « battaglioni giovani, decisi, preparati sempre alla lotta, ed in grado di servire e d'onorare il partito repubblicano. »

L'oratore, rivolgendosi agli elettori di Belleville, porge loro pertanto questi savi e patriottici consigli:

« Allorquando voi prenderete parte alle riunioni pubbliche, quando vi troverete raccolti nelle vostre officine, nei vostri focolari domestici, dite che noi siamo qui venuti a darvi delle spiegazioni sulla costituzione, e che di questa costituzione non è lecito dir male; dite che non bisogna scherzare intorno al Senato, che invece lo si deve prendere affatto sul serio e prepararsi a lottare contro quei nostri avversari i quali vorrebbero impadronirsi di questa istituzione; dite che questo Senato non è già un Senato come gli altri; che voi sapete quale partito intenda ricavare da esso la democrazia; dite ancora che, se voi volete adoperarvi, voi ne farete una Camera democratica, con attribuzioni democratiche, che potrà dotare la Francia d'un nuovo spirito politico, che potrà mettere in comunicazione tutte le parti della nazione, la quale ha bisogno del concorso di tutti i suoi figli; che potrà, cosa insperata e non realizzata da ottant'anni, in un dato momento, fra quattro e cinque mesi forse, permettere alla Francia intera di parlare, colla voce de' suoi casolari, de' suoi villaggi, de' suoi borghi, delle sue città, sopra tutta l'estensione del suo territorio.

« Sì, son già trascorsi oltre ottant'anni dacchè la Francia non ha più dato un simile spettacolo. All'aurora della nostra rivoluzione, tutti i Comuni della Francia parlarono e fecero intendere i loro lamenti. Si era, allora, nel periodo delle lamentazioni. Oggidì siamo nel periodo del diritto. Ebbene, parlino pure i Comuni, facciano conoscere i loro voleri, e quando la Francia, così riunita, così consultata, ricordando la federazione del 90, avrà parlato, chi dunque, in questo paese, non abbasserà il capo e non obbedirà? »

GERMANIA.

Si sa che debbono aver luogo in Baviera le elezioni generali per la Camera. I deputati della minoranza liberale che fecero finora parte del Parlamento hanno indirizzato un manifesto ai loro elettori; in esso rendono conto degli sforzi fatti da loro per contrabbilanciare la premura della maggioranza anti-unitaria o ultramontana e impedire a questa di rovesciare il Ministero.

Il manifesto conclude chiamando gli elettori alla lotta contro i nemici dell'Impero e dell'autorità civile sia che si nascondano sotto il mantello della religione, sia che colle parole e colla stampa cerchino di minare l'ordine sociale e politico. Questo manifesto porta le firme di 21 deputati.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 26

Il Presidente annunzia la morte del deputato Servadio, dicendo brevi parole della sua vita laboriosa.

(*) **Cantelli** presenta il progetto per prorogare la facoltà accordata al Governo per riunire i piccoli Comuni, ed il progetto per sopprimere i Commissariati distrettuali nelle provincie venete, ed accordare al Governo la facoltà di introdurre nelle circoscrizioni territoriali delle provincie e dei circondari quei mutamenti consigliati da evidente necessità. Questi progetti sono dichiarati d'urgenza.

Spaventa presenta il progetto per la costruzione d'una strada ferrata da Ponte Galera a Fiumicino.

Proseguesi la discussione del progetto per la costruzione di strade nelle provincie più deficienti di viabilità.

L'articolo 2°, che enumera le strade da costruirsi, è approvato dopo proposte diverse di **Della Rocca**, **Sorrentino, Petruccelli** e **Mannetti** per cambiamenti di designazione e tracciato, che sono respinte.

Si approvano, dopo osservazioni di **Sambuy**, a cui rispondono **Cadolini** e **Minghetti**, gli articoli 3, 4 e 6 relativi al concorso delle Provincie nelle spese, lasciandosi sospeso l'art. 5, concernente l'obbligo delle Provincie e dei Comuni di costruire la terza serie delle strade contemplate dalla legge 1869. Riguardo all'art. 7, che approva la spesa complessiva portata dalla presente legge, **Chiaves** propone che non si vincolino in avvenire i bilanci e la libertà stessa della Camera, limitando l'articolo allo stanziamento di 2 milioni pel 1877, ed aggiungendo che gli stanziamenti successivi siano determinati in ciascun anno.

Minghetti combatte questa proposta, giudicandola più sfavorevole che un'assoluta opposizione, e che d'altronde viene contraddetta da tutta la storia parlamentare, la quale offre molte leggi consimili alla presente, rispetto al determinare preventivamente l'intera somma necessaria.

La Camera respinge la proposta Chiaves, ed approva l'articolo.

L'art. 8, concernente il riparto della somma accordata sui bilanci dal 1876 al 1884, dà luogo a lunga discussione, suscitata da un emendamento di Lanza, accettato dalla Giunta e dal Ministero.

Lacava, Lovito e **Nicotera** interpretano tale emendamento come illusorio per gli effetti della legge.

Minghetti e **Finzi** dichiarano perchè il Ministero e la maggioranza, preoccupandosi delle condizioni finanziarie, ma con proposito fermo di volere che dette strade vengano realmente e sollecitamente, per quanto è possibile, costruite, abbiano consentito all'emendamento.

Indi l'articolo è approvato con tale modificazione; e poscia vengono approvati i rimanenti articoli, riguardanti i modi d'attuazione della legge.

Minghetti annunzia che venerdì risponderà all'interpellanza Laporta intorno alle relazioni dello Stato colla Chiesa.

Proceduto si allo scrutinio del progetto sui lavori ai porti, risulta questo approvato con 241 voti contro 51; quello per la costruzione di strade con 232 contro 60.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlament.).
26 *aprile*.

(X) La riunione tenuta ieri sera dalla Destra nel palazzo della Minerva fu molto numerosa. Cominciò alle nove e finì alla mezzanotte. Parlarono diversi oratori, fra i quali il Cavalletto, il Sambuy, il ministro Spaventa, il Giacomelli, il Ricasoli ed il Sella. Pare però che non si accordarono punto. Occasione al connubio erano le quistioni sulle maggiori spese dei lavori pubblici e delle fortificazioni. Ho detto occasione e non scopo, poichè le combinazioni erano state già fatte dietro le quinte, e si voleva solamente trovare questa per ismascherarle con una delle solite commedie alla Camera; ma, sebbene il Minghetti, il Sella ed i manipolatori del connubio si fossero accordati, non trovarono nell'adunanza uguale favore e fervore, e quindi il combinato connubio si è per ora dileguato. Però i manipolatori di esso non si sono dati per vinti; ma il fiasco fatto non è molto adatto a far ritentare la sorte con miglior successo. Del resto, vi replico ciò che vi scrissi l'altro giorno.

Io avrei desiderato che il connubio fosse avvenuto, poichè solamente in questo modo avremmo avuto nella Camera una posi-

lavine di detriti di pietra i quali, d'ordinario, scelgono per discendere in basso lo stesso canale, la stessa via che l'alpinista ha scelto per salire. L'ingegnere F. Giordano, nella relazione della sua salita al Gran Cervino, accenna ad un tale pericolo corso da lui e dalle sue guide nella discesa verso la Svizzera, e lo spaccato geologico che va unito a quella relazione ben mostra che prima di essere la più elevata e scoscesa piramide delle Alpi, quella formidabile rupe faceva parte del gran massiccio del monte Rosa.

Chi ha visitato le cosidette *cassere* del Mon-Viso, i *ciapè* dell'Uja di Mondrone verso il *ghicet* d'Ala e tante altre enormi congerie di massi che nelle elevate regioni alpine occupano il fondo e le chine degli anfiteatri, può giudicare dell'immensa quantità di detriti che si staccarono e continuamente si staccano dalle punte e dai fianchi dei monti. Per chi poi non ama visitare quelle elevate regioni, chiaramente parla la pianura stessa, giacchè la vasta estensione di suolo che da Revello a Verona e Vicenza si estende dal piede delle Alpi sino al Po, è tutta formata, sino a considerevole profondità, di detriti *rotolati* che discesero dalle Alpi.

Al complesso di queste forze che incessantemente lavorano a frastagliare il rilievo della crosta terrestre prodotto dai sollevamenti, si dà il nome di erosione, di denudazione.

Le colline dell'Astigiana sono colline di erosione. — Veniamo ad esaminarne gli effetti sulla destra del Po.

Se sopra un lungo tavolo disponiamo i fogli Chieri, Alba, Fossano e Cuneo della carta topografica dello Stato Maggiore sardo alla scala di uno a cinquantamila e ci poniamo a seguire coll'occhio il corso dei rivi, dei ruscelli, dei torrenti, dei fiumi che bagnano la regione raffigurata su quei fogli, non ci riescirà difficile rilevare la presenza di una singolare e ben tracciata linea di displuvio che in direzione N.E.-S.O nettamente separa i due bacini idrografici del Tanaro e del Po. Essa incomincia a Moncucco, scende a Moriondo, Buttigliera e San Michele, quindi per Valfenera, La Montà, Sommariva Perno arriva a Bra, d'onde per Cervere e Fossano giunge a Cuneo e si estende sino a Rocca Sparvera. Tutta l'acqua che cade ad occidente di quella linea, corre direttamente al Po a monte di Moncalieri; tutta quella che cade ad oriente corre al Tanaro e quindi al Po a valle di Valenza. Nei paesi posti lungo quella linea di displuvio, vi sono case i cui tetti versano le acque piovane in amendue i bacini idrografici.

Sugli stessi fogli si può osservare il fondo e la ripa di un antico alveo, meno precisamente, ma tuttavia sufficientemente tracciato, che da Fossano accenna a Carmagnola ed è tagliato tra la Madonna del Pilone e Bra dalla ferrovia Cavallermaggiore-Alba; è l'alveo abbandonato dalla Stura di Cuneo che una volta, assieme al Tanaro, correva, tra Bra e Carmagnola, a Moncalieri. Non è necessario di essere geologo per convincersene. Presso ad Ormea il Tanaro passa attraverso ad un massiccio di roccia a struttura porfiroide di color rosso carico con macchie verdi; questa roccia è tutta particolare di quel gruppo di monti dal quale discendono il Tanaro e gli affluenti suoi, nè vedesi altrove nelle nostre Alpi. Quel massiccio di roccia, come tutti gli altri, andò e va soggetto agli effetti della erosione; ne segue che lungo tutto l'alveo del fiume si incontrano, in quantità, ciottoli di quella specie di porfido che si fanno specialmente osservare per la particolarità della loro tinta. Tra Ceva ed Alessandria il Tanaro corre in un profondo letto di erosione scavato entro a depositi marnosi (tufo) e sabbiosi di origine marina. Ora presso a Bra, sull'altipiano che ivi si eleva di oltre 90 metri al di sopra dell'alveo attuale del fiume, si trovò un banco in gran parte formato di quei certi ciottoli di porfido ai quali accennavamo qui sopra, che sono, come si direbbe in linguaggio geologico, *caratteristici* dell'alveo del Tanaro, e quei ciottoli continuano a mostrarsi lungo tutto l'antico alveo tra Bra e Carmagnola e — con dimensioni minori — anche presso Moncalieri. Il Tanaro adunque e con lui la Stura di Cuneo aveva una volta il suo corso naturale lungo la valle del Po e non lo abbandonava, come lo fa oggidì, per tagliare le colline di Alba, Asti ed Alessandria prima di raggiungerlo al di sotto di Valenza.

Pare che anche oggidì le acque della Grana nei giorni di piena tendano a sviare il loro corso verso la destra, vale a dire verso la Stura di Cuneo; se ciò è vero, non si incontrerebbero forse gravi difficoltà a portare, per mezzo di un canale artificiale, — quando imperiose circostanze lo esigessero, — le acque della Grana, della Maira e della Varaita nell'alveo della Stura e del Tanaro.

Ma veniamo ad esaminare un po' più da vicino le colline dell'Astigiana solcate dal Tanaro e da' suoi affluenti.

Sulla destra del Po si estende l'altipiano lievemente inclinato verso Ovest che termina poi in alto colla già indicata linea di displuvio. La strada ferrata Torino-Alessandria risale quell'altipiano sino a San Paolo, un po' oltre la stazione di Villanova.

Se, partendo da questa stazione, c'incamminiamo verso Buttigliera, percorrendo la strada che rasenta l'accennata linea di displuvio, godremo, strada facendo, della vista di un bellissimo orizzonte. Guardando verso il paese cui andiamo, l'occhio si ferma volentieri sul gran massiccio del Monte-Rosa e sulla stagliata piramide del Gran-Cervino, non visibile da Torino, e se giriamo lo sguardo verso est e sud-est quasi tutti si distendono davanti all'occhio nostro i poggi dell'Astigiana in bell'ordine disposti l'uno dietro l'altro. Passerano, Mondonio, Monte-Chiaro, Piea, Cortanze, Casasco, Soglio, Montafia, Cortanzone, Cortandone, ed una sequela di altri paesi, di altri castelli fanno splendida corona a quella serie di colline, sulle quali, fissando più attentamente lo sguardo, vedremo che le une alle altre si succedono con molta regolarità, inquantochè sono quasi equidistanti e non una supera di molto in altezza le altre.

Per trovare colline più elevate e di più accentuato rilievo, conviene portar l'occhio verso nord-est su Albugnano, la Piovà, Villadeati e sul massiccio del santuario di Crea verso Casale. Queste ultime colline fanno parte della catena Moncalieri-Valenza e sono colline di sollevamento; i poggi più bassi, allungati, di uniforme altezza dell'Astese, sono colline il cui rilievo è in massima parte dovuto alla erosione, alla denudazione.

(Continua)

zione netta, e due partiti spiccatamente designati, e non già tre o quattro, come ora vi sono. Dippiù non sarebbero stati più possibili i soliti giuochi avvenuti altre volte, nei quali uomini di destra hanno scavalcato dal potere i loro correligionarii politici, non per altro che pel noto adagio: Levati tu, che mi ci metta io.

Non essendosi conchiuso nulla, la questione delle nuove spese è venuta alla Camera stamane senza quell'apparato, a cui avrebbe dato luogo se il connubio si fosse fatto.

I progetti di legge pel restauro dell'arsenale di Venezia e sui porti, sono passati senza discussione; non così quello sulla viabilità: ma anche questo non ha suscitato grosse questioni, e pare sia destinato ugualmente a passare con qualche temperamento.

La questione si farà più grossa sulle spese militari, sulla stazione navale di Taranto e sull'aumento dello stipendio agl'impiegati; anzi io credo questi ultimi progetti non verranno neppure in discussione.

L'on. Sella questa mane nella Commissione dei tabacchi ha continuato a sostenere le idee da lui avanzate nelle passate riunioni, però non più con quell'intensità delle altre volte.

La Commissione sulle convenzioni ferroviarie non si è questa mane riunita.

Le Sotto-Commissioni del bilancio hanno confermato a relatori dei bilanci di definitiva previsione gli stessi relatori che hanno riferito su quelli di prima previsione.

Assicurasi che il connubio è andato a vuoto all'ultimo momento dietro il rifiuto dell'on. Sella di far parte di un Gabinetto in cui sarebbero inevitabili i dissensi e le sorde guerre.

Il Sella scrisse all'ultimo momento, quando già si preparavano le feste per gli sponsali, una lettera al Minghetti in termini molto dignitosi, nella quale diceva che dopo avere a tutto maturamente riflettuto, si era convinto di non crescere forza nè al Governo, nè al partito tornando ministro.

Il Ministero resta molto indebolito da queste trattative, perchè durante le medesime era entrata nell'animo di tutti la convinzione che, se il Sella non faceva parte del Ministero, difficilmente lo attuale Gabinetto potrebbe reggersi.

Però è nostra convinzione che esso ha ancora probabilità di qualche durata, essendo abilissimi il Minghetti ed i suoi colleghi a destare le gelosie e divisioni regionali e municipali, ed a saperle sfruttare a suo beneficio; è sistema fatale al paese, ma giova molto per restare al potere.

Ed i prodromi di questa tattica si hanno nel seguente telegramma diretto da Roma alla *Nazione:*

« Roma, 27, ore 3 p.

« Iersera riunironsi i deputati moderati delle provincie meridionali. Essi deliberarono di propugnare le spese necessarie al Mezzogiorno senza provocare interessi regionali, nè una scissura colla maggioranza. »

Come si sono riuniti i meridionali *per propugnare le spese*, così potranno riunirsi i veneti, i toscani, i siciliani e via via.

Deplorabile sistema che ci conduce alla rovina finanziaria ed alla dissoluzione dell'unità italiana!

La proposta Lanza, dietro la quale la legge sulle opere stradali ieri fu approvata a grande maggioranza, consiste essenzialmente nel differire al bilancio 1877 lo stanziamento della prima rata; il progetto ministeriale portava il primo stanziamento nel 1876.

L'assemblea della Regia dei Tabacchi che doveva tenersi ieri a Roma, non ebbe luogo per mancanza di numero, e fu rimandata al 18 maggio prossimo.

L'istruttoria del processo Sonzogno è terminata.

Il *Monde*, foglio clericale francese, constata che l'Italia e la Germania lavorano per uno scopo identico per vie diverse, e nulla attende più dalla finta moderazione dell'una che dall'aperta violenza dell'altra. « Il Governo italiano, continua l'organo cattolico, fa un male incalcolabile alla Chiesa. Roma è piena delle rovine ch'esso vi ha già accumulate. Non ci fidiamo adunque della sua politica felina, e sopratutto guardiamci bene dal pensare che si prepari una coalisione contro la Germania, e da cui la Francia potrebbe ritrar profitto. La Germania incontra ed incontrerà delle resistenze diplomatiche alle sue pretese; ma non incontrerà certo una resistenza armata a' suoi progetti; e se la guerra scoppiasse fra questa e la Francia, la Francia avrebbe forse delle simpatie, ma non un alleato »

Sabbato scorso aveva luogo in Parigi, al teatro Châtelet, la prima rappresentazione del dramma *Cromwell* dei signori Victor Séjour e Maurice Drack. Il teatro era affollatissimo. Una frase del *Protettore*, relativa alle cospirazioni ed agli intrighi dei realisti, sollevò ad un tratto tale uragano di applausi da una parte e di proteste dall'altra, che l'autorità non tardò ad intervenire, ed il dramma fu per ordine governativo proibito.

La stampa liberale è pertanto unanime nel disapprovare tanto rigore per una semplice frase, mentre il lavoro intero era stato esaminato ed approvato dalla censura, che pure assistè alle prove del dramma.

Parigi, 27 *aprile*. — Assicurasi che, alla riapertura dell'Assemblea, il ministro degli esteri duca Decazes coglierà la prima occasione per portare alla tribuna delle dichiarazioni formali nel senso della pace, e per dare una pubblicità officiale a tutti i fatti suscettibili di dimostrare che la Francia non pensa per nulla ad inquietare i suoi vicini.

— Si parla molto del decreto del generale Ladmirault, che proibisce la rappresentazione del *Cromwell* al Châtelet, a cagione dei disordini avvenuti. Fu istituita un'inchiesta contro gli autori di quelle scene scandalose, ed anche contro l'attore Taillade, che vuolsi le abbia provocate col non tener conto dei tagli della revisione, o pronunciando le parole: *miserabili realisti*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 27 *aprile*.

Senato del regno. — Si annunzia un'interpellanza di Rossi sulle condizioni giuridico-economiche degl'impiegati dello Stato.

Si approvano gli articoli della legge che promulga il Codice penale.

Vigliani, dopo ringraziato il Senato per avere compiuto la discussione di questo importantissimo progetto, propone che una Commissione sia incaricata di rivedere il progetto stesso per esaminare se vi furono incoerenze.

È approvato.

Si passa alla discussione del progetto sulle Società commerciali.

Londra, 27 *aprile*.

La Camera dei Comuni, dopo una discussione di due giorni, ha respinta, con 155 voti contro 69, la proposta Biggar, chiedente l'aggiornamento del progetto relativo alle leggi eccezionali in Irlanda. La Camera incominciò quindi la discussione del progetto.

Metcovich, 27 *aprile*.

Ieri l'Imperatore è arrivato, e fece incognito una passeggiata passando la frontiera. Gl'impiegati della dogana turca andarono a salutarlo. Iersera la città era illuminata. Fuochi artificiali vennero incendiati nelle alture turche. Molti Turchi assistettero oggi alle feste in città. L'Imperatore continuerà il viaggio, attraversando il territorio di Klek.

Firenze, 27 *aprile*.

I principi di Piemonte e di Germania si recarono alle corse dei cavalli alle Cascine.

Novipul, 27 *aprile*.

L'Imperatore passò la frontiera turca presso Klek. La musica di un reggimento turco intonò l'inno austriaco. L'Imperatore passò in rivista due compagnie di soldati turchi, e congratulossi col comandante della magnifica tenuta di quei soldati.

Barcellona, 27 *aprile*.

Il generale Arrando sconfisse i carlisti nella provincia di Gerona, facendo loro subire grandi perdite.

Parigi, 27 *aprile*.

Dumas annunziò all'Accademia delle scienze di avere trovato un mezzo efficace e pratico contro la *phylloxera*. L'Accademia pubblicherà prossimamente una comunicazione a questo proposito. Dumas crede che il flagello sarà così scongiurato.

Munster, 27 *aprile*.

Il vescovo Brinkmann venne posto in libertà.

Berlino, 27 *aprile*.

Camera — Windhorst annunziò un'interpellanza circa il modo con cui si trattano i prigionieri politici.

La *Gazzetta della Germania del Nord* insiste nel dichiarare che il partito del Centro lamentossi delle parole di Antonelli a Tauffkirken col mezzo di un personaggio principesco inviato presso il Papa.

Santander, 27 *aprile*.

La squadra tedesca si recherà domani a Guetaria, ove l'incidente del *Gustav* terminerà domani con una salva di 21 colpi di cannone.

Parigi, 27 *aprile*.

È pubblicato un decreto per traslocamenti nel personale di alcune Prefetture. Un altro decreto promulga la dichiarazione di Parigi del 5 febbraio tra la Francia, il Belgio, la Svizzera e l'Italia circa la convenzione monetaria.

Ieri fu di passaggio per Torino il vescovo di Perpignano con seguito di preti. Egli proveniva da Roma ed era diretto in Francia.

CRONACA NERA

Ieri sera poco dopo le sette una vettura tirata da due briosi cavalli, di cui uno cavalcato da un fantino, se ne veniva dal viale di Piazza d'Armi (viale Duca di Genova) verso la città; ad un tratto i cavalli drizzano le orecchie, scalpitano, e prendono il corso; il fantino fa ogni sforzo per tenerli a segno, ma se arriva quasi a domare il cavallo su cui cavalca, non può frenare l'altro che furiosamente imbizzarrisce; ogni resistenza diventa impossibile, i cavalli prendono il morso ai denti, e si precipitano in una corsa sfrenata.

Il povero fantino intanto trovasi in grave pericolo, ma con gran destrezza arriva a scivolare da un lato e cade a terra; tutti stan trepidanti di vederlo malconcio; fortunatamente non erasi fatto alcun male; si alza in piedi e corre dietro la vettura tratta in vertiginosa corsa dai cavalli. All'angolo del corso Principe Amedeo alcuni giovanetti si fanno innanzi per tentare di fermare la vettura: i cavalli, impauriti, si voltano d'un tratto e vanno a dar di cozzo col timone nel primo albero del corso Amedeo; la vettura ne resta sconquassata, incolumi invece i cavalli; e ciò fu miracolo, come fu miracolo che nessuna disgrazia sia succeduta.

— La signora Borletti Fanny, mentre si recava ieri sera in casa di una sua conoscente abitante in via San Maurizio, venne colta da improvviso malore e cadde a terra priva di sensi. Trasportata da due guardie municipali nella vicina bottega d'un liquorista, venne, dopo pochi istanti e per consiglio del dottor Casotti, trasportata in vettura all'ospedale Mauriziano, dove giunse cadavere.

Valigia smarrita.

Ieri l'altro è stata rinvenuta una piccola valigia, che pare contenesse lingerie, e che venne consegnata al Brigadiere delle guardie di P. S. della stazione di Porta Nuova, il quale la rimetterà a chi saprà chiarirsene legittimo proprietario.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Nell'incertezza e nell'inazione del mercato di Bologna, il solo articolo che si mantiene in fiore è sempre il canape greggio, che continua ad avere buoni contratti ed a chiamare molti negozianti da fuori a ripetere le loro provviste ed a tenerne viva la domanda. I prezzi sono i soliti: alti pel buono e ben compensativi pel mediocre. Il lavorato è inerte, come sempre in questi giorni.

Una pioggerella benefica è venuta a riparare i danni recati dalla bolera ai seminati due settimane fa.

Le campagne sono sempre in ritardo.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, sasia al naturale di campagna	1ª al q.	L. 106 — 115 50
» »	2ª »	» 100 — 102 61
» »	3ª »	» 92 56 — 96 32
» lavor. (garg.)	»	» 170 — 180 —
» »	2ª »	» 150 — 160 —
» »	3ª »	» 130 — 140 —
Stoppe e cascami	»	» 52 — 60 —

Foraggi e semi. — Le sementi di trifoglio e medica continuano a retrocedere di prezzo a Bologna. Per ora è articolo fuori smercio ed il poco che si opera, si fa per mera speculazione.

Seme trifoglio quint.	L.	110 — 120 —
Lupinelle	»	— — — —
Medica	»	90 — 100 —

Continua la scarsità dei fieni in tutte le qualità a Milano, tantochè chi ne sente bisogno, fa d'uopo ricorra ai mercati e si accontenti delle qualità che ivi si deliscono. L'erba è ribassata di pochi centesimi; secondo la località ed il bisogno si paga da L. 1 10 a 1 40 al braccio cubo. La temperatura è buona, ma per lo sviluppo dei fieni è vivamente desiderata ancora la pioggia.

Ecco i prezzi al quintale, fuori dazio ed a pronti:

Fieno maggengo 1ª q.	L.	17 — a 20 —
Id. 2ª q.	»	13 — a 17 —
» agostano	»	12 50 a 15 —
» terzuolo	»	11 — a 13 —
Paglia	»	5 — a 5 50

Bestiame. — A Bologna si è avuto in settimana: sostegno nei capi di buon macello, ed affari nulli negli altri bovini, i quali per l'insolito ritardo degli erbaggi, non figurano in mercato.

Prezzi del giorno 24:

Manzi da mac. 1ª q.	L.	140 — 160 —
» » 2ª »	»	125 — 130 —
Pelli fresche	»	— — — —

L'andamento del mercato di Milano è stato piuttosto debole. Le qualità buone soriane furono al massimo quotate lire 131 al quintale, come si usa, di carne netta. La stessa categoria di bovini soriani, per qualità scadenti, deprezzata oltremodo diede luogo assai difficilmente ad affari. Le qualità fine mastre toccarono il prezzo di L. 144 10 al quintale di carne netta; vi erano però qualità buone pel consumo a L. 125 a 130: le qualità scadenti erano abbondanti e neglette affatto.

I vitelli poppanti valevano da cent. 58 a 55 la libbra grossa, pari da cent. 65 a 72 il chilogramma.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, fuori dazio:

Mastre o buoi	L.	86 — a 144 —
Soriane o vacche e tori	»	70 — a 131 —
Vitelli poppanti	»	65 — a 72 —

Sul mercato della Villette a Parigi dal 15 al 26 corr. mese le vendite di bestiame furono difficili in tutte le categorie; i corsi dei vitelli e dei montoni rimasero invariati dal mercato di otto giorni prima, ma si notò un notevole ribasso nei prezzi degli animali grossi.

Il mercato del 26 corrente passò con vendite discretamente attive in tutte le specie.

Ecco i corsi estremi praticatisi:

	Presentati	Prezzi estremi
Buoi	1821	fr. 1 42 a 1 72
Vacche	813	» 1 12 a 1 60
Tori	183	» 1 — a 1 34
Vitelli	398	» 1 45 a 2 30
Montoni	16105	» 1 75 a 2 15
Suini grassi	1293	» 1 34 a 1 50
Pelli di montoni tosate		» 2 — a 4 —
Id. id. con lana		» 6 — a 11 —

Cereali. — Mercato completamente invariato ed insignificante, nei grani, a Bologna, la scorsa ottava. Prezzi della precedente settimana. L'attitudine della campagna non è ancora spiegata e i detentori non sanno adattarsi ai prezzi che corrono, senza prima assicurarsi dell'andamento del raccolto.

I frumentoni non hanno che il consumo dei contadini e sono declinanti nel prezzo e senza affari.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett.	L. 11 — a 12 —
Frumento da pane	»	» 20 30 a 20 65
» superiore	»	» 20 90 a 21 60
Frumentone	»	» 12 70 a 13 25
» di Romagna quint.	»	17 — a 18 —

A Napoli, 23, i grani hanno avuto una ripresa, facendosi pel 10 maggio prossimo D. 2 38 e per quelli da acconsegnarsi il 10 7bre 2 51 il tomolo.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante	all'ettol.	L. 18 13
Id. maggio	»	» 18 21
Id. settembre	»	» 19 20
Avena a Barletta cont. ett.		» — —
» » futuro	»	» 7 80
» a Taranto cont.	»	» — —
» » futuro	»	» 7 50

I mercati francesi erano in chiusura un po' calmi ed i prezzi del frumento generalmente stazionari. Segale ed avena, al contrario, ferme ed in tendenza di rialzo. La pioggia caduta in questi giorni fece del bene alla campagna.

A Parigi, 26, le farine di consumazione invariate da fr. 50 a 55 il sacco di 157 chil. netti. Quelle di commercio da 51 25 a 53 75.

Frumento a consegnare fine mese da fr. 25 a 25 25 i 100 chil.

Marsiglia, 24, mercato calmo. Si sono trattati alcuni piccoli lotti di frumento ai corsi anteriori.

Nelle altre granaglie affari insignificanti.

Arrivi: 1150 ettol. frumento; 470 ettol. avena.

Da Nuova York le notizie circa il grano, dicono che quello di primavera ha ottenuto un nuovo aumento da 1 a 2 c. Ciò ebbe di nuovo ad intralciare gli affari per l'esportazione, non ostante il ribasso dei noli ed il rialzo del cambio.

Metalli. — Genova, 25:

Il piombo in questa settimana aumentò di una lira e chiude a L. 57 50 i 100 chilog. per tutte le qualità. Quanto agli altri metalli, essi non presentano variazioni notevoli. Affari sempre calmi.

Ecco i prezzi correnti dei metalli:

Acciai Triestin. 00 100 k.	L.	—.— a 78.—
Id. n. 1, 2 e 3	» »	76.— a —.—
Banda Stagnata IC cas.	» »	43.— a 44.—
Id. id. IX	» »	53.— a 54.—
Ferro Naz. Pra 100 k.	» »	30.— a 31.—
Id. inglese in verghe	» »	32.— a 33.—
Id. p. chiodi in fasc.	» »	34.— a 35.—
Id. p. cerchi in fasc.	» »	38.— a 40.—
Id. tondo 3/16 a 9/16	» »	41.— a 42.—
Id. lamiere ingl. ass.	» »	43.— a 47.—
Id. vecchio dolce	» »	10.— a 17.—
Piombo Naz. e P. e G.	» »	57.50 a —.—
Rame in pane Naz.	» »	280.— a —.—
Id. id. inglese	» »	270.— a —.—
Id. in fogli	» »	310.— a 330.—
Metallo giallo	» »	210.— a 215.—
Stagno ing. in verghe	» »	315.— a —.—
Id. in pani Banca	» »	310.— a —.—
Id. dello Stretto	» »	300.— a —.—
Zinco in fogli	» »	88.— a 90.—
Id. in pani	» »	68.— a 70.—
Ghisa Scozia	» »	16.— a 17.—

Verona, 26. — Gran voglia di vedere da parte dei possidenti; compratori riservati: pochissimi affari nei frumenti e nei risi i quali ribassarono di una lira, mentre i frumentoni e le avene si tennero stazionari.

Novara, 26 aprile — **Cereali**. — Oggi si ebbe su questa piazza un mercato di cereali discretamente attivo. Tutti i generi subirono un sensibile ribasso nei prezzi.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L.	22 95 a 26 50
Id. bertone	»	— — a — —
Frumento	»	17 40 a 18 30
Segale	»	14 30 a 16 05
Meliga	»	11 05 a 11 60

Borsa di Genova. — 27 aprile.

Rendita Italiana	77 25
Azioni Banca Nazionale	1957 —
Azioni Mobiliare Italiano	752 —
Azioni regia Tabacchi	860 —
Azioni ferr. Meridionali	369 —

Francia breve lett. a 108 45, den. a 108 30.
Londra a vista lett. 27 35, denaro 27 32.
Marenghi da 21 68 a 21 69.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 27 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	77 20
» » fine mese	77 45
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca di Torino	785 —
» Banca Generale	495 —
» Regia Tabacchi	861 —
» Ferr. Meridionali	369 50

Obbl. Ferr. Meridionali	223 —
» Ferr. Romane	229 50
» Ferr. Sarde A.	211 —
» Ferr. Id. B.	213 —
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	530 —
Buoni ferr. Meridionali	557 50
Cambi sopra Francia a vista	108 45
» Svizzera a vista	108 50
» Londra a tre mesi	27 13
» Francoforte a tre mesi	131 1/4
» Vienna a tre mesi	241 —
I pezzi da 20 fr.	21 67
Sconto	4 1/4

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 27 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	564 72
Trame	8	647 38
Greggia	2	23 95
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1235 05

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 355.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Arena).

Bollettino del 27 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	549 22
Trame	1	83 82
Greggia	0	721 53
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1354 57

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 474.

Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.

Condizione calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 27 aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	308 63
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	308 63

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 121.

L'esercente: A. Trivero.

Firenze,	26	27
Rendita al 5 0/0	77 45	77 20
Id. al 1º luglio 1875	75 30	75 —
Oro lettera	21 62	21 62
Londra lettera	27 10	27 10
Cambio su Parigi	108 45	108 45
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	864 50	858 —
Banca Nazionale	1965 —	1960 —
Az. ferr. Merid.	370 —	369 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1400 —	1400 —
Credito Mobiliare	760 —	754 —
Italo-Germaniche	260 —	260 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	26	27
3 per 0/0 Francese	63 97	64 02
5 per 0/0 id.	103 27	103 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 05	71 20
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	318 —	318 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	212 —	210 50
Ferr. Romane	75 —	76 —
Obbl. Lombarde	257 —	257 —
Obbl. Romane	211 —	211 —
Az. regia Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 20	25 20
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati inglesi	93 7/8	93 7/8
Vienna,	26	27
Mobiliare	237 —	236 25
Lombarde	141 25	141 —
Banca Anglo-Austr.	130 50	130 25
Austriache	301 —	300 —
Banca Nazionale	963 —	961 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88 5
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 20	111 15
Rendita Austriaca	74 80	74 80
Idem in carta	70 60	70 50
Unionbank	114 25	113 75
Berlino,	26	27
Austr. Marchi di Ban.	550 50	548 50
Lomb. Franchi	252 50	250 50
Mobil. Marchi di Ban.	431 50	430 —
Ren. It. Franchi	71 10	71 25
Id. Turca Id.	43 50	43 10
Londra,	26	27
Consolidato inglese	93 7/8	93 7/8
Rendita Italiana	70 1/2	70 5/8
Spagnuolo	22 —	21 7/8
Turco	43 3/8	43 1/4
Egiziano del 1873	77 1/2	77 1/4
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 28 aprile 1875.

Prezzi praticati.

Consolidato 5 0/0 cont. 77 30, 35, 40, — f.c. 77 35, 40 — f.p. 77 60, 70, dichiarati 77, 60.

Media 77 35.

Prestito Naz. cont. 58 45, 58 50 — stall. cont. 55 25, 55 30.

Azioni.

Banco Sc. e Sete f.c. 279, 278 50.
Regia Tabacchi f.c. 864.
Ferrovie Meridionali f.c. 379.

Nominale.

Banca Naz. f.c. 1960.
Banca di Torino f.c. 785.
Banca Romana f.c. 1565.
Banca Industriale Sub. f.c. 213.
Cred. Mob. It. f.c. 760.
Società It. dei Lav. Pub. f.c. 395.
Banca Pico. Ind. e C. f.c. 55.

Obbligazioni.

Prezzi praticati.

Canali Cavour cont. 477.
Ferr. Romane f.c. 230.
Ferr. Cuneo 2ª em. cont. 235 25.

Nominale.

Ferr. Meridionali cont. 224.
Ferr. Vitt. Em. cont. 229.
Ferr. Savona cont. 228.
Regia Tabacchi cont. 547.
Buoni ferr. Merid. cont. 556.
Cart. Fond. S. Paolo cont. 451.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 40	108 65	— —	— —
Svizzera	108 40	108 50	— —	— —
Londra	— —	— —	27 12 1/2	27 15
Germania	— —	— —	131 —	131 1/4
Vienna	— —	— —	240 1/2	241 —

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4. Londra 3 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 66 a 21 68.
Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 aprile 1875.

Buone le notizie di Parigi, buone quelle di Roma, la nostra Borsa doveva naturalmente risentirne una favorevole influenza.

La rendita infatti esordì da 77 35 a 77 40 e continuò tutto il tempo della Borsa a dar luogo ad un discreto corrente di affari su questi prezzi, tanto al contante quanto per liquidazione.

Si fecero pure degli affari per fine maggio. Il riporto sembra un po' più teso. Il danaro abbonda è vero, ma abbondano pure i titoli che hanno bisogno di trovare dei riportisti e quindi si trovava facilmente chi dava a riporto con 27 1/2 centesimi.

Le notizie buone di Roma non sono quelle del connubio che sembra andato decisamente a monte, ma quelle che protraggono al 1867 il progetto per la costruzione delle strade.

Riguardo alle notizie di Parigi è vero che sono buone pel momento, ma aggiungono che bisognerà vedere la liquidazione; a buon intenditor poche parole. La Banca Nazionale era intrattata a 1960, il Mobiliare a 760.

La Banca Romana molto domandata con denaro da 1570 a 1575 e poca lettera a 1590. A Roma ieri erano ricercate a 1580 senza venditori.

La Banca di Torino 786 a 788 alquanto negletta.

Banco sconto e Sete 278 a 279.
Obbl. Romane 229 3/4 a 230.
Francia 108 40 a 108 55.
Londra 27 12 1/2 a 27.15.
Napoleoni 21 66 a 21 68.

TEATRI

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1/4) — Beneficiata dell'attore brillante Angelo Zoppetti.

Balbo (ore 8 1/4) — *Marco Visconti*, opera; *Nelly*, ballo.

Rossini — *Riposo.*

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà: *Andromaca e Pirro*, dramma; con farsa.

Milano (ore 4) — La drammatica Com. agnia Duse e Pompili rappresenterà: *Il povero fornaretto di Venezia*, dramma.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pusterla di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno).

Entrata *gratis*.

Incanto volontario di una Vigna

Il 12 maggio p. v., nell'Ufficio del Notaio Cav. **G. B. Cassinis** si procederà alla vendita di una **VIGNA** denominata l'*Altina*, di giornate 10 circa, posta sui Colli di Torino, distante 20 minuti, regione San Martino, in amenissima posizione, composta di fabbricato civile e rustico, mobili entrostanti, due giardini con giuochi d'acqua, al prezzo di **L. 25,000.**

Per maggiori informazioni dirigersi al suddetto, via Botero, N. 19. 899

BANCA COMMISSIONI ED INCASSI

L. BERNARDI - TORINO

Si avverte la rispettabile clientela che essa ha trasferto la sua sede in **via Carlo Alberto, N. 27**, e seguita pure le solite sue operazioni di Compera-Vendita di Valori Nazionali e specialmente Esteri.

Offre presentemente solidi Titoli di Stato, che danno un interesse netto di oltre il 10 per cento.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi anche con lettera affrancata alla predetta **Banca L. Bernardi, via Carlo Alberto, N. 27, Torino.** 9Mdi

Via Roma, 27, di prospetto ai Fratelli Righini

Via Roma, N. 27, di prospetto ai Fratelli Righini

BRUSA Padre e Figli

GRANDE E VARIATO ASSORTIMENTO

IN OGNI GENERE DI

Telerie Nazionali ed Estere, Mantilerie, Fazzoletterie, Percalli bianchi ed in colore, Mussole, Rideaux, Coperte lana e cotone, Jaconat, Flanelle, Molettoni, Refe ed oggetti in cotone, non che

Fazzoletti da L. 2 50 la dozzina e più

» puro filo da L. 5 50 la dozzina e più

Catalogne lana da L. 3 25 e più, ecc.

Il tutto a prezzi non mai praticati.

Via Roma, 27, di prospetto ai Fratelli Righini

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

Da affittare

Amena Villa di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di Sant'Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal Portinaio, Viale del Re, N. 45. 409

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Altro di 6 camere al piano terreno.

Altro di 5 camere al 2° piano.

Altro di 4 camere al 3° piano.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti e Tarino, N. 1. 284

Da affittare al presente

Alloggio di sei Camere, elegantemente mobigliato, piano primo, con vista in prospetto al grande Hôtel della Liguria.

Dirigersi al sig. **Bongiovanni**, via Borgonuovo, N. 21, Torino. 386

Fittabile

pel primo ottobre 1875

Alloggio di sette camere con acqua potabile ed accessorii, con vista in giardino pubblico, via Siccardi, N. 5. 373

Manifattura da Paste

DI OGNI GENERE

Fondata nel 1720 con privativa, vari premi e Brevetto della F. Reale.

Vende all'ingrosso ed al minuto, e fa sconto ai negozianti.

RASARIO G., via Pellicciai, N. 17, Torino. 69

Una Balia fresca di latte (26 giorni), giovane, di bella presenza, desidera di collocarsi in tale qualità presso qualche agiata famiglia.

Recapito presso la sig.ª **Marra Maria**, via Barolo, N. 23, Torino.

FIRENZE — TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA

INTORNO AI BACHI DA SETA

specialmente avuto riguardo alle ma...tie dominanti **Pebrina e Flaccidezza** — Consigli del professore **TITO NENCI.**

Un Volume in-16° con Tavole, L. 3.

Mediante *Vaglia Postale* o *Francobolli* all'Editore **G. BARBÈRA in Firenze**, la suddetta Opera sarà spedita *franco* in tutto il Regno. — Chi la desidera *raccomandata*, aggiunga Cent. 30 all'importo. 368

OCCASIONE UNICA

LIQUIDAZIONE DEL NEGOZIO

di STOFFE ed ABITI

SOTTO I PORTICI DI SAN LORENZO.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del **VENTI PER CENTO** dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi, collo stesso ribasso. 339

NEGOZIO DA RIMETTERE

da Vino, Liquori e Caffè,

posizione centrale presso via Roma.

Il rilievo ascende a Lire 1500.

Dirigersi all'Agenzia **Galvagno**, *Piazza Castello, 17, Torino.* 352

Da affittare nelle vicinanze di Pinerolo

Un bellissimo Alloggio, composto di 8 camere, con o senza mobiglio, ed uno **spazioso Giardino** popolato da svariati alberi fruttiferi.

Rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

AVVISO

ALLE

Aspiranti Telegrafiste

A partire dal 1° maggio prossimo si aprirà presso il Gabinetto di Fisica dell'Istituto Santa Teresa in Borgo San Donato 31 e 37, diretto dal cavaliere **Faà di Bruno**, un corso preparatorio per le Damigelle aspiranti agli esami di Telegrafiste il prossimo settembre. — **Retribuzione mensile L. 8.** — Vi si ricevono pure Allieve aspiranti interne. 408

Si scontano Vaglia (Coupon) da scadere

a vantaggiose condizioni da convenirsi

Presso i Fratelli DECESARIS, cambiavalute, angolo vie Roma e Finanze, Torino. 327

Avviso interessante

Dalla ditta **DEROSSI E C.** venne aperto con superiore autorizzazione **un Ufficio di Conciliazione d'Affari ed Agenzia di Commissioni, Incassi, Rappresentanze, Liquidazione di Crediti e Ragioneria di Case.**

In Piazza Castello, N. 25, in fondo alla corte 254

Trombe Idrauliche contro gli Incendi

ED ATTREZZI RELATIVI

POMPE d'ogni genere per **giardini** ed **asciugamenti.**

NUOVA MACCHINA privilegiata per **far mattoni.**

SISTEMA SAYN & TÜRR

Presso F. COMINOLI & UGHETTI

SUCCESSORI CYP. ROUTIN

9, via Arcivescovado, Torino.

116

VIA SALUZZO, N. 5, PIANO PRIMO

NUOVA BANCA PRESTITI

autorizzata per Commissioni al Monte di Pietà

La spedizione al Monte si fa 2 volte al giorno

Ogni Venerdì tutti i pegni non eccedenti le L. 3 si fanno **Gratis**

Anticipazioni sulle Polizze del Monte di Pietà di Torino ed altre città d'Italia, Valori, Merci diverse, ecc., ecc. 355

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti** B-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — **La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.**

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue. L. 10 e 6 la bottiglia.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. 5 e 2 50 colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma. 302

ROOB DEPURATIVO DEL SAVARESI

Questa rinomata preparazione, ottenuta con sostanze di prima qualità, riesce di sapore gradito e di somma efficacia quale depurativo e rinfrescante la massa del sangue, specialmente in primavera.

Semplice L. 5 e 9 la Bott.ª
Jodurato » 6 e 10 »

Trovansi pure le **PILLOLE DEPURATIVE**, e ciò per comodità di chi viaggia. — L. 5 il Flacone.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. TORINO, VIA ROMA, 17. 7Mdi

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La DITTA C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, esauriti gli impegni coi propri sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originarii garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, a *prezzi vantaggiosissimi* 68

SAPONE REALE THRIDACE

genuino della casa **Violet** di Parigi

L. 2 il pezzo e L. 5 la scatola di **tre pezzi.**

Presso **Carlo Manfredi**, via *Finanze, nn. 1 e 3, Torino.*

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed è più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

***NB.* Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 2 40 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (27 Aprile 1875).

Notificanza. — Istante la ditta Antonio Rosso corrente in Torino venne fatto pignoramento a mani del Municipio di Torino in odio di Sofia Biesta vedova Fiorito già residente in Torino, delle somme alla medesima spettanti, e per comparire il 3 p. maggio nanti la pretura di Torino sezione Dora. — (Giordano p. c., Torino).

Notificanza. — Istante Carlo Streglio negoziante in Torino venne fatto pignoramento a mani del Municipio di Torino in odio di Sofia Biesta vedova Fiorito già residente in Torino, delle somme alla medesima spettanti, e per comparire il 3 p. maggio nanti la pretura Dora di Torino, ore 8 mattina. — (Giordano p. c., Torino).

Citazione. — Ad istanza della ditta Bartolomeo e Luigia coniugi Odarda correnti in Torino si citò la Maria Delleplane a comparire nanti la pretura di Torino sezione Po il giorno 1° maggio p. v., per vedersi condannare al pagamento di L. 100, interessi e spese.

(Dal *Conte Cavour*, N. 116).

PROVINCIA DI CUNEO. — (26 Aprile 1875).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Mondovì da Voma Luigi e Tonello Giuseppe di Mondovì, per procedere all'estimo degli stabili di Macagno Dalmazzo residente in Mondovì, sui quali intendono agire in via di subastazione. — (Scotto proc., Mondovì).

Subasta sull'istanza di Giacardi Elisa vedova del signor Giovanni Battista Pressenda ed altri, innanzi il tribunale civile di Alba alle ore 9 matt. del 7 luglio p., dei beni caduti nella successione del Pressenda Giovanni Battista, situati sui territorii di Perno, Monforte e Castiglion Falletto. — (Rolando proc., Alba).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Mondovì dalla ragion di negozio corrente in Carrù sotto la firma Donato Levi e figli fu Salvador contro Benino Giuseppe e costei madre Gherardi Carolina vedova al fu Giovanni Benino di Clavesana, che procede alla stima dei beni di spettanza delli abbominati madre e figlio Benino, siti sul territorio di Clavesana, onde agire in via di subastazione sui medesimi. — (Baratteri p. c., Mondovì).

Notificazione. — Sull'istanza di Leone Rosa ed Angela sorelle fu Stefano venne notificata alli Leone Luigia fu Stefano e costei marito Lorenzo Camera, già residenti in Dogliani, copia autentica della sentenza profferta dal tribunale civile di Mondovì il 22 marzo ultimo scorso, nella causa della divisione dell'eredità paterna. — (Baratteri p. c., Mondovì).

Aumento di sesto scadente il 7 maggio p. v. agli stabili propri del Beneficio Parrochiale di Perno e Castelletto Monforte, deliberati il lotto 1° per L. 135, il 2° per L. 720, il 3° per L. 290, il 4° per L. 305, il 5° per L. 1500, il 6° per L. 510, il 7° per L. 390, l'8° per L. 870, il 9° per L. 335, il 10 per L. 200, l'11 per L. 520, il 12 per L. 300, il 13 per L. 300.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 95).

Provincia di ALESSANDRIA — (25 Aprile 1875).

Citazione. — A richiesta di Arrigoni Angelo negoziante in Alessandria contro Romano Capitolo già residente in Alessandria, a comparire nanti la pretura di Alessandria all'udienza delli 30 corr., per vedersi pronunciare la conferma o revoca del sequestro eseguito presso la Cassa di risparmio di Alessandria il 17 aprile corrente.

Incanto alli 26 maggio p. v. ad istanza del Municipio d'Acqui, degli stabili posti in territorio di Quargnento, in pregiudizio delle signore damigelle Carolina e Giuseppina sorelle Dagna Sabina, coll'intervento volontario del sig. cav. don Pietro Dagna Sabina residente a Cremona. — (Spantigati caus. Carlo p. c., Alessandria).

Reincanto all'udienza del tribunale civile d'Acqui del 17 giugno p. ore 10 antim., dello stabile posto in territorio di Carpeneto, promosso dal caus. capo Giovanni Furno contro il sacerdote don Bartolomeo Bianchi, residente a Piana Crixia, al prezzo di L. 600. — (Furno p. c., Acqui).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 33).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			26	27
	Parigi, (sera) aprile			
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	53 75	53 75
» »	per maggio	»	53 75	53 75
» »	per maggio e giugno	»	54 —	54 —
» »	per luglio ed agosto	»	55 50	55 50
Zuccari	Saccarino 88 $^{10}/_{13}$	»	58 50	58 50
» »	$^{7}/_{9}$	»	62 —	62 —
»	bianco 3	»	68 25	68 25
»	raffinato scelto	»	148 —	148 50

Liverpool, 27 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 9000, e per la consumazione 1000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 13000.

N. Orleans, Oomraw e Bengala

Mercato calmo — Prezzi invariati.

Hâvre, 27 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo-fermo.

» — Luisiana disp. per giugno da Fr. 96 — a 96 50

Manchester, 27 aprile (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduto qualche lotto.

» — Cap. sano da . . . . . Fr. 105 — a 110 50

Marsiglia, 27 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 3695.

Vendite » 1800.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.